

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno IX n. 16 dicembre 2007

A cura del Sistema statistico regionale
e dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Daniele Pugliese
Direttore scientifico: Paola Baldi

Toscana *Notizie*
informazioni **STATISTICHE**

I numeri del florovivaismo

**Indagine
sulle superfici
e le produzioni
di 3 mila aziende**

dati 2005

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



INDICE

EDITORIALE	3
1. PREMESSA	5
2. PRINCIPALI RISULTATI	6
2.1 AZIENDE E SUPERFICI	6
2.2 LA FORMA GIURIDICA	9
2.3 LA FORMA DI CONDUZIONE	10
2.4 CONDUTTORI E CAPI AZIENDA	11
2.5 LA MANODOPERA AZIENDALE	12
2.6 LE SUPERFICI UTILIZZATE SECONDO LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	14
2.7 LA PRODUZIONE	15
2.7.1 PRODOTTI VIVAISTICI	15
2.7.2 FIORI E FRONDE DA RECIDERE	16
2.7.3 PIANTE INTERE DA VASO	18
2.7.4 MATERIALE DI PROPAGAZIONE	19
2.8 LE STRUTTURE AZIENDALI	19
2.8.1 SISTEMI DI IRRIGAZIONE	19
2.8.2 IMPIANTI DI VASETTERIA	22
2.8.3 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE	22
2.8.4 SERRE E OMBRARI	24
2.8.5 DOTAZIONI INFORMATICHE	24
NOTA METODOLOGICA	26
LA TOSCANA IN CIFRE NELL'ARCHIVIO DELLA RIVISTA	29

EDITORIALE

**Toscana Notizie**

Informazioni statistiche

Periodico dell'Agenzia di informazione e del Sistema statistico regionale

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: PAOLA BALDI

Anno IX n. 16
dicembre 2007**I numeri del Florovivismo****Indagine sulle superfici e le produzioni di 3 mila aziende**
dati 2005

A cura di Sara Pasqual

Si ringraziano per la collaborazione: il dr. Massari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Luccarini e Paolo Ragni del Consorzio Ita, Stefania Bellini e Raoul Pinzauti della Direzione generale dello sviluppo economico della Regione Toscana

Redazione: SARA PASQUAL, MASSIMO ORLANDI, PAOLO CIAMPI, SIMONETTA BONI, ANNA BORSELLI, CLAUDIA DAURÙ, LUCIA DEL GROSSO, FRANCESCA DODERO, SIMONA DROVANDI, FRANCESCA FONDELLI, MARIA FRANCI, SANDRO GROSSI, ELISABETTA GUERRIERI, MARCO INCERPI, MARIA LUISA LA GAMBA, SIMONE LANZIELLO, BEATRICE MANETTI, WALTER NALDONI, MARIA FIORA SPILLANTINI, MARIA LUISA SZCZEPNYJ, PAOLA TRONU

Progetto grafico e impaginazione: ARDESIA DI BARBARA BARUCCI*Stampa:* CENTRO STAMPA DELLA REGIONE TOSCANA**SISTAN**

Sistema statistico nazionale

AVVERTENZA

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).

Con questo numero "Informazioni statistiche", il periodico che dal 1999 raccoglie le principali rilevazioni curate dal Sistema statistico regionale, cambia forma e anche la sua testata si adegua a un processo di rinnovamento che negli ultimi anni sta riguardando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione del governo regionale.

Nel corso degli anni la Regione ha pubblicato un numero sempre crescente di periodici: dall'house organ "La Regione Toscana" alla rivista rivolta alle comunità di toscani all'estero, tanto per citarne un paio.

La cospicua diffusione di internet e la possibilità quindi di raggiungere il proprio pubblico di riferimento immettendo in rete o inviando per posta elettronica informazioni e dati, parole e numeri, ha indotto il vertice politico a un ripensamento in questo senso: meno carta, meno inchiostro, meno francobolli, qualche risparmio. Ma anche la possibilità di estendere il proprio bacino di ascolto, il numero dei propri interlocutori.

Rimane tuttavia spesso la necessità di fornire strumenti di comunicazione, talvolta anche solo di lavoro, che non darebbero lo stesso risultato se non uscissero dalle fauci di una rotativa o di una macchina offset. Perciò, se da un lato la direzione responsabile di tutti i periodici della Regione è stata attribuita all'Agenzia di informazione della Giunta regionale "Toscana Notizie", essa stessa testata giornalistica registrata al tribunale di Firenze, dall'altro si è immaginato di coordinare la linea grafica di tutte le pubblicazioni a stampa, secondo un format e le sue specifiche declinazioni più idonee al singolo prodotto, che renda tuttavia percepibile l'appartenenza a un Ente, la riconoscibilità del proprio marchio.

"Toscana Notizie Informazioni statistiche" è dunque la prima applicazione di una linea editoriale che vuol valorizzare le differenze e le specificità mantenendo al tempo stesso, anzi, esaltando il proprio carattere identitario.

Il passo successivo sarà la sempre più stretta convergenza tra il prodotto telematico e quello cartaceo e la valorizzazione ulteriore di linguaggi chiari, semplici, comprensibili: di lì passa il rinnovamento della pubblica amministrazione. Di lì passa una miglior soddisfazione del lettore, che nel caso specifico è il cittadino.

Daniele Pugliese
direttore di Toscana Notizie

PREMESSA

Nel corso del 2006, la Regione Toscana ha partecipato come ente contitolare all'indagine nazionale sulle "Superfici e produzioni florovivaistiche 2005". Si tratta di una rilevazione campionaria¹ su scala nazionale, realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) con la collaborazione del Consorzio italiano per il telerilevamento dell'ambiente e dell'agricoltura (Consorzio Ita), nell'ambito di un progetto specifico di durata biennale e finalizzato al "Miglioramento delle statistiche congiunturali delle colture floricole e orticole". Forte dell'esperienza maturata con la rilevazione regionale del 2003, il Settore sistema statistico regionale, con la collaborazione del Settore agricoltura sostenibile della Direzione generale sviluppo economico, ha avuto la possibilità di intervenire fattivamente alle seguenti fasi:

- definizione del campione regionale;
- fornitura del modello di rilevazione utilizzato per l'indagine 2003;
- fornitura del libretto di istruzioni per la formazione dei rilevatori;
- partecipazione alla revisione migliorativa del materiale di rilevazione;
- partecipazione al processo di formazione dei rilevatori regionali;
- controllo e validazione dei risultati relativi alla Regione Toscana.

Vista la stretta partecipazione, il modello di rilevazione ha previsto per la Toscana quesiti aggiuntivi di particolare interesse per le politiche di programmazione regionali, quali la propensione a fonti di energia rinnovabile e l'utilizzo di tecnologie informatiche per l'azienda.

Per la prima volta, l'indagine ha consentito di procedere alla diffusione dei dati sulla manodopera aziendale, che con la rilevazione precedente non erano stati utilizzati, poiché dal riscontro con altre fonti erano parsi non realistici.

L'indagine, effettuata tramite intervista diretta, tra giugno e luglio 2006, raccoglie i dati relativi all'annata agraria 2005. È bene specificare tuttavia che i dati definitivi presenti in questo rapporto sono il risultato di un'ulteriore fase di revisione sul campo effettuata per la Toscana, relativamente ad alcune aziende campionate, e che si è protratta fino ad aprile 2007. I dati definitivi sono andati ad integrare la prima versione del rapporto nazionale "Miglioramento delle statistiche congiunturali delle colture floricole e orticole", presentato dal Consorzio Ita al Ministero nel maggio del 2007.

Attualmente è in fase di avvio la seconda indagine nazionale, con riferimento all'annata agraria 2007, per effettuare la quale è stata rinnovata la collaborazione del Settore sistema statistico regionale con Consorzio Ita e Ministero. La diffusione dei dati definitivi è prevista per l'estate 2008.

¹ Vedi Nota metodologica in appendice. **NOTE**

PRINCIPALI RISULTATI

2.1 AZIENDE E SUPERFICIE

Con le sue 3.505 aziende dedicate al comparto, la Toscana rappresenta il 16% delle aziende florovivaistiche italiane (21.746 circa) e costituisce il 22% dell'intera superficie agricola nazionale² coltivata a piante e fiori.

I dati riportati in ► **Tavola 1** mettono in luce una tendenziale diminuzione delle aziende e una sostanziale tenuta della superficie florovivaistica (pari a circa 7.695 ettari nel 2005). Un dato inte-

► Tavola 1.

Aziende, superficie florovivaistica e SAU per provincia. Valori assoluti e percentuali (superficie in ettari) – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCIA	AZIENDE		SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA			SAU	
	Numero	Composizione percentuale	Totale	Composizione percentuale	Media aziendale	Totale	Media aziendale
2005							
Massa-Carrara	33	1,0	15,24	0,2	0,46	46,63	1,40
Lucca	587	16,8	628,26	8,2	1,07	1.817,56	3,09
Pistoia	1.894	54,0	4.843,67	62,9	2,56	7.111,26	3,75
Firenze	145	4,1	186,41	2,4	1,28	1.065,86	7,34
Livorno	94	2,7	104,27	1,4	1,11	413,35	4,40
Pisa	139	4,0	362,82	4,7	2,61	1.080,24	7,79
Arezzo	340	9,7	641,99	8,3	1,89	2.218,50	6,53
Siena	75	2,1	213,48	2,8	2,83	465,00	6,17
Grosseto	172	4,9	661,61	8,6	3,84	2.647,21	15,37
Prato	24	0,7	36,90	0,5	1,52	45,82	1,88
Regione Toscana	3.505	100,0	7.694,64	100,0	2,20	16.911,42	4,83
2003*							
Massa-Carrara	33	0,9	34,91	0,5	1,06	60,80	1,84
Lucca	706	19,5	616,26	8,5	0,87	1.598,31	2,26
Pistoia	1.767	48,7	4.403,04	60,8	2,49	5.547,12	3,14
Firenze	200	5,5	204,17	2,8	1,02	1.293,18	6,47
Livorno	82	2,3	91,21	1,3	1,11	1.106,35	13,49
Pisa	122	3,4	329,46	4,6	2,70	879,75	7,21
Arezzo	432	11,9	708,89	9,8	1,64	4.051,47	9,38
Siena	68	1,9	245,46	3,4	3,61	947,19	13,93
Grosseto	185	5,1	569,12	7,9	3,08	3.522,42	19,04
Prato	32	0,9	37,05	0,5	1,16	56,19	1,76
Regione Toscana	3.627	100,0	7.239,57	100,0	2,00	19.062,78	5,26

* Come già specificato nel precedente rapporto, alle 3627 aziende rilevate si devono aggiungere circa 300 aziende specializzate nel settore che durante l'indagine sono risultate irreperibili; per queste aziende, localizzate per lo più nella provincia di Pistoia, si stima che la superficie florovivaistica ammonti a circa 500 ettari.

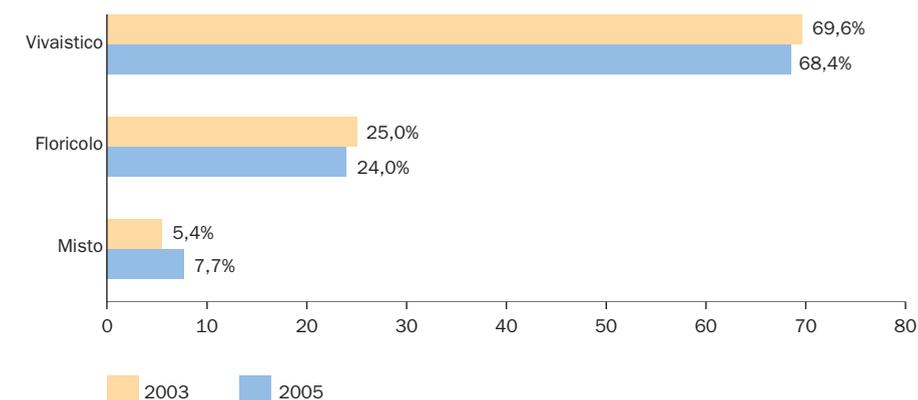
ressante è costituito dalla superficie florovivaistica media che passa da 2 a 2,20 ettari, avvalorando l'ipotesi di un processo di accorpamento in atto nel settore: è ragionevole pensare, infatti, che aziende di piccole dimensioni non abbiano retto alla crisi che ormai da qualche tempo interessa il comparto e che abbiano ceduto i loro terreni ad aziende preesistenti. Questo è in linea con le tendenze osservate da Istat³ a livello nazionale circa un ridimensionamento del numero di aziende florovivaistiche attive; ciò ha comportato di conseguenza un incremento della superficie media aziendale, che si è manifestato in maniera ancora più marcata nel settore vivaistico. Inoltre, mentre nel 2003 la superficie florovivaistica costituiva il 38% dell'intera superficie agricola utilizzata, la stessa percentuale è salita al 45% circa per il 2005.

Un'analisi più approfondita a livello territoriale rivela inoltre che Lucca e Pistoia rimangono i due poli di concentrazione: nelle due province sono infatti localizzate il 71% di aziende e superfici, contro rispettivamente il 68% ed il 69% del 2003.

Le elaborazioni per comparto⁴ rivelano una tendenza alla specializzazione delle aziende florovivaistiche presenti sul territorio. Il ► **Grafico 1** mostra infatti il leggero incremento della percentuale di aziende che si dedicano alla coltura esclusiva di prodotti vivaistici, e che passano dal 68,4% del 2003 al 69,6% del 2005; stessa cosa accade per le aziende che producono esclusivamente

► Grafico 1.

Aziende per comparto. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



² Ogni volta che nel presente report verranno citati i dati nazionali, il riferimento è al rapporto nazionale. Per quel che attiene il confronto col 2003, la fonte dei dati è costituita dalla "Prima indagine regionale sulle aziende florovivaistiche della Regione Toscana-Dati definitivi", Supplemento n. 9 Informazioni Statistiche in breve.

³ Indagine sulla "Struttura e produzione delle aziende agricole-SPA 2005".

⁴ In linea con quanto fatto nel 2003, si specifica che le aziende produttrici di piante intere da vaso, fiorite e da foglie, sono state annoverate fra quelle vivaistiche.

prodotti floricoli (dal 24% al 25%), mentre diminuisce il peso delle aziende che praticano sia floricultura che vivaismo (dal 7,7% del 2003 al 5,4% del 2005).

Alla variazione del numero di aziende si accompagna un aumento delle superfici dedicate ai comparti in modo esclusivo, (nello specifico la superficie dedicata al vivaismo cresce da 6.020 a 6.572 ettari circa, mentre quella relativa alla coltivazione di prodotti floricoli passa da 817 ettari del 2003 a 862 ettari circa nel 2005), e una diminuzione della superficie dedicata al comparto misto prossima al 35%, (da 402 a 261 ettari). L'analisi per comparto rivela inoltre come nelle aziende dedite alla coltivazione di prodotti vivaistici l'incidenza della superficie florovivaistica sulla Sau sia del 51%, contro un 24% osservato per le aziende floricole; nel comparto misto la stessa quota sale al 65%.

La ► **Tavola 2** mostra come la maggior parte della superficie vivaistica regionale (78%) rimanga concentrata nelle province di Pistoia e Arezzo, con un'incidenza della prima provincia pari al 69%. Nel caso delle superfici dedicate esclusivamente al comparto floricolo, sebbene il primato spetti sempre a Lucca, dove è concentrato il 41% della superficie floricola toscana, aumenta l'incidenza di Pistoia, che nel 2005 detiene il 24% della superficie coltivata a fiori, fronde e foglie da recidere, contro un 22% rilevato nel 2003. Per quel che riguarda il comparto misto, la numerosità campionaria non permette di individuare peculiarità a livello territoriale.

► **Tavola 2.**

Aziende, superficie florovivaistica e SAU per provincia e comparto. Valori assoluti (superficie in ettari) – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCIA	AZIENDE	SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA		SAU	
		Totale	Media aziendale	Totale	Media aziendale
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE VIVAISTICO					
Lucca	143	214,31	1,50	576,01	4,03
Pistoia	1.462	4.536,36	3,10	5.730,24	3,92
Arezzo	315	610,01	1,94	2.020,76	6,41
Altre province	521	1.211,29	2,32	4.621,42	8,87
Regione Toscana	2.441	6.571,97	2,69	12.948,43	5,30
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE FLORICOLA					
Lucca	411	352,15	0,86	1.157,44	2,81
Pistoia	339	208,64	0,61	1.215,00	3,58
Arezzo	9	13,25	1,50	176,67	20,00
Altre province	115	287,51	2,50	1.010,59	8,77
Regione Toscana	875	861,54	0,98	3.559,70	4,07
COMPARTO MISTO*					
Regione Toscana	189	261,12	1,38	403,29	2,14

* L'esigua numerosità campionaria non permette di diffondere stime attendibili a livello provinciale.

⁵ Vista l'esigua numerosità campionaria relativa alle aziende del comparto misto, si è ritenuto opportuno introdurre il concetto di comparto prevalente: aziende dedite alla produzione di prodotti vivaistici e floricoli assieme sono state annoverate nel comparto vivaistico o floricolo, sulla base della superficie prevalente. Molte delle elaborazioni prodotte da qui in poi faranno riferimento al settore prevalente piuttosto che esclusivo.

NOTE

La situazione cambia leggermente quando si osserva la distribuzione percentuale della superficie per provincia e comparto prevalente⁵ (► **Grafici 2 e 3**): in particolare, diminuisce rispetto al 2003 l'incidenza di Lucca sulla superficie delle aziende floricole, mentre aumenta quella di Pistoia e diviene considerevole la quota di superficie floricola situata nella provincia di Grosseto.

2.2 LA FORMA GIURIDICA

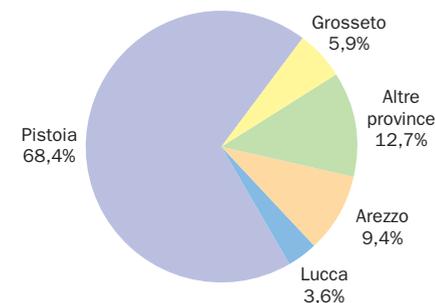
In linea con i dati nazionali, delle 3.505 aziende florovivaistiche toscane, 3.095, ossia l'88% circa, sono aziende individuali; la superficie ad esse relativa è prossima ai 5.296 ettari e corrisponde al 69% dell'intera superficie regionale dedicata al comparto (► **Tavola 3**). Solo l'11% delle aziende toscane costituisce una società, di cui il 10% è una società semplice, e una quota assolutamente irrisoria di aziende assume un'altra forma giuridica, dove per "Altro" si intende: consorzio, aziende condotte in associazione anche con fini mutualistici (escluse le ex società di fatto), enti, istituzioni e altre forme giuridiche no profit.

Se tali tendenze sono pressoché confermate dai risultati ottenuti per le aziende prevalentemente vivaistiche, non accade lo stesso per il comparto prevalentemente floricolo: qui le aziende individuali costituiscono il 95% delle aziende, per una superficie che corrisponde al 91% dell'intera superficie floricola.

► **Grafico 2.**

Superficie delle aziende prevalentemente VIVAISTICHE per provincia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.

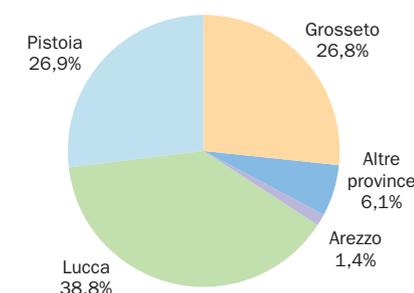
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Grafico 3.**

Superficie delle aziende prevalentemente FLORICOLE per provincia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Tavola 3.**

Aziende e superfici florovivaistiche per forma giuridica e comparto prevalente. Valori assoluti (superficie in ettari) – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

COMPARTO	AZIENDE					SUPERFICI				
	Azienda individuale	Società persone o capitali	di cui Società semplice	Altro	Totale	Azienda individuale	Società persone o capitali	di cui Società semplice	Altro	Totale
Vivaistico	2.166	347	292	9	2.522	4.384,31	2.275,06	1.829,91	28,35	6.687,72
Floricolo	929	54	54	-	983	911,43	95,49	95,49	-	1.006,92
Totale florovivaistico	3.095	401	346	9	3.505	5.295,74	2.370,55	1.925,40	28,35	7.694,64

Al contrario le aziende vivaistiche si caratterizzano per una quota di forme societarie (14%) maggiore della media regionale, e ancor più delle aziende floricole (6%). Quindi le aziende di minori dimensioni, come quelle floricole, tendono verso forme individuali, mentre in quelle più strutturate, come nel caso delle vivaistiche, assumono una certa rilevanza forme giuridiche societarie.

2.3 LA FORMA DI CONDUZIONE

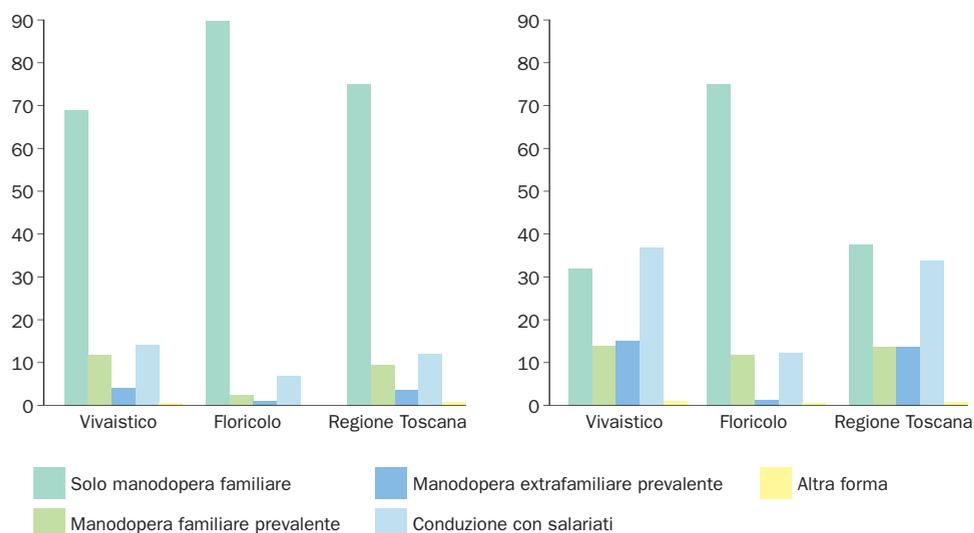
Pur se in leggero calo rispetto alle tendenze osservate per il 2003, la maggioranza delle aziende florovivaistiche è a conduzione diretta del coltivatore⁶: se a livello nazionale siamo su valori del 91%, per la Toscana si tratta mediamente di 87 aziende su 100, (94 su 100 erano quelle relative al 2003), con una percentuale che raggiunge il 93% nel caso delle aziende prevalentemente floricole (► **Grafico 4**).

Fra le aziende condotte direttamente dal coltivatore responsabile emergono quelle con solo manodopera familiare, che costituiscono il 75% circa delle aziende complessive (77% è il dato nazionale) e quasi il 90% delle aziende che praticano in prevalenza la floricoltura. Come specificato anche in passato è assai probabile che la scelta di una forma di conduzione piuttosto "semplice" come quella diretta sia correlata a una dimensione media più contenuta delle strutture aziendali che la adottano: la **Tavola 2** proposta nei precedenti paragrafi, mostra infatti come le aziende floricole si caratterizzino per una superficie florovivaistica media (0,98 ettari) decisamente inferiore, rispetto a quella delle aziende vivaistiche (2,69 ettari).

► **Grafico 4.**

Aziende e superfici florovivaistiche per forma di conduzione e comparto prevalente. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



⁶ Alla conduzione diretta concorrono le aziende con solo manodopera familiare, quelle in cui la manodopera familiare si alterna a quella extrafamiliare ma ne rimane prevalente e quelle con manodopera extrafamiliare prevalente.

Proprio per questo, di converso, la conduzione con salariati sembra essere una peculiarità delle aziende vivaistiche, che nel 14% dei casi la prediligono ad altre forme; tali aziende ricoprono una superficie che corrisponde al 37% dei terreni a vivaio.

2.4 CONDUTTORI E CAPI AZIENDA

Nonostante il leggero decremento osservato per la percentuale di conduttori maschi tra il 2003 ed il 2005, ancora oggi la conduzione delle aziende florovivaistiche è una prerogativa maschile (► **Tavola 4**): solo il 24% circa delle aziende toscane infatti è condotto da donne e le percentuali diminuiscono al 20% per le aziende della provincia di Pistoia, dove prevalgono vivaismo e aziende generalmente più strutturate; nonostante la lieve diminuzione rispetto al 2003, la proporzione di donne a conduzione delle aziende risulta relativamente maggiore nella provincia di Lucca, dove raggiunge il 29,4%.

Un raffronto con il totale delle aziende agricole in genere è reso possibile dai risultati dell'indagine Istat su "Struttura e produzione delle aziende agricole", secondo cui, nel 2005, la conduzione delle aziende toscane è delegata agli uomini nel 69% dei casi, mentre spetta alle donne nel restante 31%.

Quando non corrisponde col conduttore, (ed è il caso dell'1,3% delle aziende), colui che gestisce l'azienda rimane in prevalenza un uomo, anche se qui, il calo delle percentuali di maschi, in favore delle femmine è prossimo al 6,8% (► **Grafico 5**).

► **Tavola 4.**

Conduttori delle aziende florovivaistiche per provincia e sesso. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCE	2005			2003		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lucca	70,6	29,4	100,0	69,8	30,2	100,0
Pistoia	80,3	19,7	100,0	82,0	18,0	100,0
Altre province	72,2	27,8	100,0	72,3	27,7	100,0
Regione Toscana	75,9	24,1	100,0	76,4	23,6	100,0

► **Grafico 5.**

Sesso del capo azienda laddove questo è diverso dal conduttore. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



2.5 LA MANODOPERA AZIENDALE

In Toscana gli addetti al comparto florovivaistico risultano circa 7.639 unità (► **Tavola 5**). Si tratta in prevalenza di maschi, (sono il 70% della manodopera complessiva), in forma continuativa, (circa il 76% degli addetti nel comparto lavora per tutti i dodici mesi nell'azienda), impiegati nel comparto vivaistico, dove si concentra l'83% delle forze lavoro del comparto. Per quel che attiene alla tipologia di contratto, dall'indagine risulta che il 72,6% dei lavoratori è assunto a tempo pieno, mentre il restante 27,3% ha un contratto a tempo parziale; il rapporto non cambia di molto nell'analisi per comparto, anche se la proporzione di lavoratori a tempo pieno scende al 68,3% nel caso di aziende floricole. Inoltre, mentre il 59% delle donne impiegate nell'attività florovivaistica fanno parte della famiglia del conduttore, il 66% della manodopera maschile si configura come

► Tavola 5.

Manodopera aziendale per tipologia* e comparto prevalente. Valori assoluti – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

MANODOPERA			TEMPO PIENO			TEMPO PARZIALE			TOTALE		
Tipologia	Qualifica	Forma contrattuale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PREVALENTEMENTE VIVAISTICO											
Famiglia e parenti del conduttore		Continuativa	804	547	1.351	168	144	311	972	691	1.662
		Saltuaria	93	34	127	235	128	363	328	162	490
Dirigenti e impiegati		Continuativa	260	161	421	8	46	54	306	207	475
		Saltuaria	20	11	31	3	9	12	23	20	43
Altri lavoratori		Continuativa	2.122	257	2.378	275	102	377	2.397	359	2.755
		Operai	269	69	338	373	180	553	642	249	891
Totale			3.568	1.079	4.646	1.062	609	1.670	4.630	1.688	6.316
COMPARTO PREVALENTEMENTE FLORICOLO											
Famiglia e parenti del conduttore		Continuativa	383	334	717	34	48	82	417	382	799
		Saltuaria	10	42	52	115	75	190	125	117	242
Dirigenti e impiegati		Continuativa	55	15	71	4	-	4	59	15	75
		Saltuaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri lavoratori		Continuativa	30	21	51	9	-	9	39	21	60
		Operai	9	4	13	73	60	134	82	64	147
Totale			487	416	904	235	183	419	722	599	1.323
TOTALE REGIONALE											
Famiglia e parenti del conduttore		Continuativa	1.187	881	2.068	202	192	393	1.389	1.073	2.461
		Saltuaria	103	76	179	350	203	553	453	279	732
Dirigenti e impiegati		Continuativa	315	176	492	12	46	58	365	222	550
		Saltuaria	20	11	31	3	9	12	23	20	43
Altri lavoratori		Continuativa	2.152	278	2.429	284	102	386	2.436	380	2.815
		Operai	278	73	351	446	240	687	724	313	1.038
Totale addetti			4.055	1.495	5.550	1.297	792	2.089	5.352	2.287	7.639

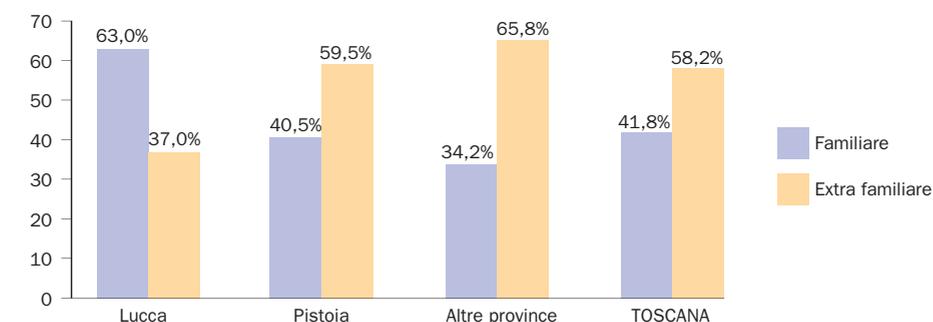
*FAMIGLIA E PARENTI DEL CONDUTTORE: familiari e parenti coabitanti e non col conduttore;
ALTRI LAVORATORI: *Dirigenti*: lavoratori che ricoprono un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale e sono preposti alla direzione dell'azienda agricola, esplicando le loro funzioni al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'azienda stessa. *Impiegati*: lavoratori che svolgono un'attività nel campo tecnico-amministrativo di coordinamento e controllo o di esecuzione con diverso grado di responsabilità. Sono categorie assimilate i lavoratori che guidano e controllano, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavoratori operai, esercitando a volte, un certo potere di iniziativa per la conduzione dei lavori. Sono compresi anche i consulenti o le persone impiegate come collaboratori.
Forma continuativa: persone che nell'annata agraria di riferimento dell'indagine hanno lavorato per l'attività di florovivaismo continuativamente (per tutti i dodici mesi), indipendentemente dalla durata settimanale del lavoro, (anche tempi determinati e part-time).
Forma saltuaria: persone che non hanno lavorato continuativamente in azienda per attività di florovivaismo, (es. lavori di breve durata, lavori stagionali o a carattere saltuario, oppure assunti per singole fasi lavorative).
Tempo pieno: persona che lavora normalmente per l'attività florovivaistica dell'azienda almeno 40 ore settimanali.
Tempo parziale: persona che lavora normalmente per l'attività florovivaistica dell'azienda, per meno di 40 ore settimanali.

manodopera extrafamiliare. Un'analisi dei dati per comparto prevalente rivela la cospicua incidenza di manodopera femminile nel comparto floricolo, dove le donne costituiscono il 45% della manodopera complessiva; a differenza del vivaistico, dove solo il 34% dei lavoratori fa parte della famiglia del conduttore, qui la manodopera familiare risulta essere la componente più consistente, dal momento che costituisce quasi il 79% dei lavoratori complessivi.

Il ► **Grafico 6**, che mostra la ripartizione dei lavoratori aziendali tra manodopera familiare ed extra familiare, avvalorata queste considerazioni: con il suo 63% di manodopera familiare è Lucca a fare la differenza con la tendenza osservata a livello regionale. Infine, mentre a Lucca su 100 lavoratori quasi 59 sono uomini, a Pistoia la quota di maschi sul totale della manodopera della stessa provincia rappresenta il 75% circa (► **Tavola 6**). Nello speci-

► Grafico 6.

Manodopera familiare ed extra familiare per provincia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► Tavola 6.

Manodopera aziendale per tipologia e provincia. Valori assoluti – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCIA	MANODOPERA FAMILIARE			ALTRI LAVORATORI			TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI									
Lucca	405	362	767	308	143	451	713	505	1.218
Pistoia	866	597	1.463	1.848	298	2.146	2.714	895	3.609
Altre province	570	393	963	1.355	494	1.849	1.925	887	2.812
Reg. Toscana	1.842	1.351	3.193	3.511	935	4.446	5.352	2.287	7.639
VALORI %									
Lucca	52,8	47,2	100,0	68,2	31,8	100,0	58,5	41,5	100,0
Pistoia	59,2	40,8	100,0	86,1	13,9	100,0	75,2	24,8	100,0
Altre province	59,2	40,8	100,0	73,3	26,7	100,0	68,5	31,5	100,0
Reg. Toscana	57,7	42,3	100,0	79,0	21,0	100,0	70,1	29,9	100,0

fico, il rapporto di composizione per genere mostra come gli uomini incidano per 57,7% della manodopera familiare e la stessa percentuale sale al 79% se riconsiderano i lavoratori aziendali estranei alla famiglia del conduttore; in quest'ultimo caso Pistoia detiene la quota maggiore (86% circa) di forza lavoro maschile.

2.6 LE SUPERFICI UTILIZZATE SECONDO LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA

In linea con quanto risultava nel 2003, dell'intera superficie florovivaistica toscana⁷, il 78,4% (ossia il 30% della superficie florovivaistica nazionale dedicata al vivaismo) è destinato alla coltivazione di prodotti vivaistici (ornamentali erbacei, ornamentali legnosi, frutticoli, olivicoli, da forestazione). Il 12,6% della superficie invece è investita a fiori e fronde da recidere, il 4,3% a piante da fiore e da foglia e il restante 4,7% è dedicato alla coltivazione di materiale di propagazione (► **Tavola 7**).

Per quel che attiene alla distribuzione dei terreni per tipologia di coltivazione e provincia in cui ricade il centro aziendale, i risultati dell'indagine mostrano come Pistoia detenga ancora il primato (74%) della superficie dedicata a prodotti vivaistici, con un incremento dell'8,3% rispetto al 2003 delle superfici coltivate a fiori e fronde da recidere. Se nel 2003 queste erano localizzate nel 43% dei casi a Lucca, adesso tale percentuale è scesa al 38%, in favore della provincia pistoiense, che detiene il 26% circa dell'intera superficie regionale a fiori (era il 24% nel 2003). Tenendo conto delle informazioni fornite dai tecnici del settore contattati durante lo svolgimento dell'indagine, emerge che, già nel corso del 2004, la provincia di Pistoia ha visto un sensibile aumento delle aziende dedite alla coltivazione di fronde recise, favorito senza dubbio dall'andamento del mercato.

Un forte aumento delle superfici a fiori e fronde lo si osserva anche per la provincia di Arezzo: benché la superficie a fiori e fronde qui localizzata costituisca solo l'1,5% della superficie complessiva, rispetto al 2003 questa passa da 6,34 a 13,96 ettari, avvalorando l'ipotesi circa un

incremento delle superfici a fiori e fronde, a discapito della floricoltura tradizionale.

Degno di nota è inoltre l'incremento della superficie destinata a materiale di propagazione (soprattutto viticolo) nella provincia di Lucca, con i suoi 19,35 ettari (valore che risulta quasi triplicato rispetto al 2003).

L'andamento osservato sul numero di aziende rispetta sostanzialmente quanto è emerso per i terreni, eccetto che nei casi appena menzionati (fiori e fronde ad Arezzo e propagazione a Lucca), nonché per il numero totale di aziende coltivatrici di prodotti vivaistici, le quali rispetto al 2003 subiscono una flessione dello 0,8%.

Un rapido sguardo alla tipologia di copertura dei terreni (► **Grafico 7**) rivela che il 90,1% della superficie florovivaistica ne è priva, l'8,7% è ricoperta da serre e nel restante 1,2% di superficie risultano presenti altri tipi di copertura, quali tunnel, ombrari, campane, ecc. Nello specifico l'uso di coperture risulta essere assai meno frequente a Pistoia, quale provincia a prevalenza vivaistica, mentre nelle province a chiara vocazione floricola, come Lucca, la proporzione di terreni coperti raggiunge il 38%.

2.7 LA PRODUZIONE

2.7.1 Prodotti vivaistici

Nel 2005⁸ la produzione toscana di prodotti vivaistici rappresenta, con i suoi 60 milioni di pezzi circa, (il 40% in meno rispetto al 2003), il 21% dell'intera produzione a livello nazionale. Il contributo più cospicuo arriva come sempre da Pistoia, dove si produce il 70% dell'intera produzione toscana.

Come mostra il ► **Grafico 8**, l'85% dei prodotti vivaistici è rappresentato da piante ornamentali legnose, mentre il 10% circa da piantine erbacee; quote residuali sono costituite da olivicoli, frutticoli e piante da forestazione, che rappresentano rispettivamente il 2,5%, l'1,4% e l'1% della produzione in vivaio.

► **Tavola 7.**

Aziende e superficie florovivaistica utilizzata per provincia in cui ricade il centro aziendale e tipo di coltivazione. Valori assoluti (superficie in ettari) – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

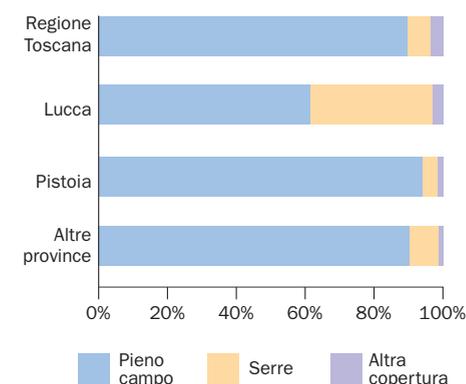
PROVINCIA	PRODOTTI VIVAISTICI		PIANTE DA FIORE E DA FOGLIA		FIORI E FRONDE DA RECIDERE		MATERIALI DI PROPAGAZIONE		TOTALE	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende*	Sup.
Lucca	113	164,24	77	70,05	438	368,72	14	19,35	587	622,36
Pistoia	1.520	4.406,68	141	79,05	424	248,39	705	39,90	1.894	4.774,03
Arezzo	268	604,73	94	16,75	16	13,96	50	6,55	340	641,99
Altre prov.	405	771,36	272	163,15	162	326,93	118	289,20	683	1.550,63
Reg. Toscana	2.306	5.947,00	586	329,00	1.039	958,00	887	355,00	3.505	7.589,01**

* Il totale delle aziende non corrisponde alla somma dei relativi parziali in quanto una stessa azienda può dedicarsi anche a tipi di coltivazione diversi e quindi essere conteggiata in ciascuna categoria.

** La differenza con la superficie totale stimata con i dati del paragrafo 2.1 dipende da terreni lasciati a riposo o utilizzati più volte nell'anno.

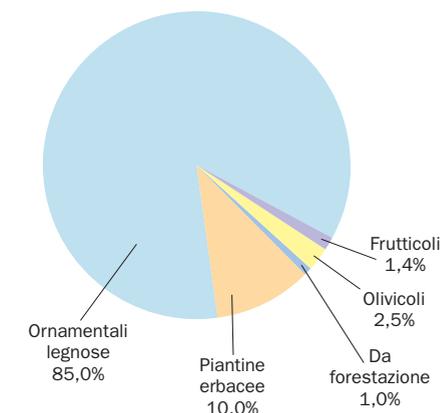
► **Grafico 7.**

Superficie florovivaistica per provincia e tipo di copertura del terreno. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Grafico 8.**

Produzione di prodotti vivaistici per tipologia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



⁷ Si specifica che, trattandosi di superficie utilizzata, il totale della superficie florovivaistica proposto in questa sezione non risulta congruente con quello delle sezioni precedenti. È noto infatti che ogni azienda può utilizzare gli stessi terreni per più cicli produttivi o, al contrario, lasciare la superficie a riposo; se dunque il primo fenomeno incide positivamente sulla stima finale della superficie utilizzata, l'esistenza di terreni a riposo ha un effetto decrementale sulla superficie totale.

⁸ L'annata agraria 2005 va dal 1 Novembre 2004 al 31 Ottobre 2005.

Rispetto al 2003, aumenta la produzione venduta ad altri vivaisti, a discapito della vendita diretta: il ► **Grafico 9** rivela infatti che dal 2003 al 2005, la produzione venduta ad altri vivaisti passa dal 50,4 al 57,6%, mentre quella venduta direttamente diminuisce quasi del 18%.

2.7.2 Fiori e fronde da recidere

La produzione di fiori ha interessato nel 2005 circa 797 aziende toscane (il 6% in meno rispetto al 2003) ed il suo ammontare risulta prossimo ai 93 milioni di pezzi, contro il valore rilevato nel 2003 di 146 milioni. Quasi il 56% dell'intera produzione deriva da Lucca, immediatamente seguita da Pistoia, che con il suo 31% subisce un decremento di circa 32 punti percentuali rispetto al 2003 (► **Tavola 8**); la numerosità campionaria non ci permette di fare stime attendibili sulle altre realtà toscane.

Le tipologie più prodotte risultano essere rose e garofani, che costituiscono rispettivamente il 18 ed il 16% della produzione (► **Grafico 10**); immediatamente dopo vengono i crisantemi (9% circa), e di seguito iris, calle, gladioli, fresie e gigli, che incidono sulla produzione totale con quote comprese fra il 4 ed il 6% circa.

Per quel che attiene al commercio dei fiori sul mercato, il ► **Grafico 11** mette in evidenza il calo rispetto al 2003 della produzione conferita a cooperative, (che rappresenta nel 2005 il 22% circa), nonché il lieve incremento (+5%) della percentuale di produzione venduta a grossisti; pur rappresentando la modalità di vendita meno frequente, quella diretta va dal 5,7% del 2003 all'8,7% del 2005. Infine, cresce la percentuale di produzione che viene commercializzata attraverso il Mercato dei fiori: essa raggiunge il 69,6%, contro un valore del 56% rilevato per il 2003.

I 132 milioni di pezzi, relativi a fronde e foglie da recidere prodotti in Toscana, sono rappresentati quasi interamente (98% circa) da fronde verdi (► **Grafico 12**), mentre quote residuali di produzione sono relative a foglie (1%), fronde verdi a frutto (0,8%) e fronde fiorite (0,5%)⁹.

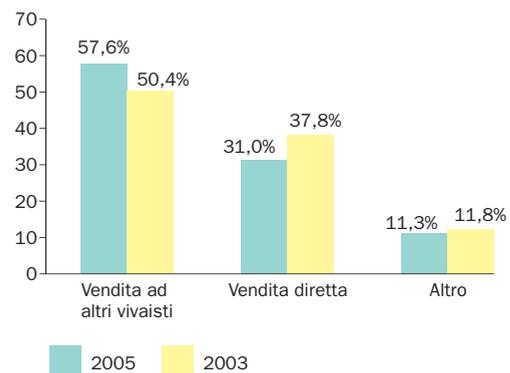
Uno zoom sulle fronde verdi permette di individuare tra le principali tipologie l'Eucalyptus, che rappresenta il 72% della produzione di fronde, ed il Ruscus con il 19% circa.

Relativamente alla commercializzazione delle fronde recise emerge ancora più chiaramente la diminuzione di produzione conferita alle cooperative rispetto alla rilevazione precedente, mentre raggiunge l'86% la quota di produzione venduta a grossisti (lo stesso valore nel 2003 era del 51% circa).

► **Grafico 9.**

Produzione vivaistica per destinazione. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Tavola 8.**

Produzione di fiori da recidere per provincia. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005.

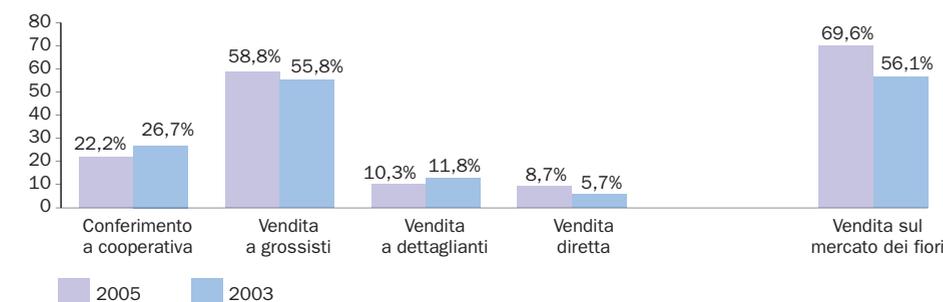
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCIA	2005	2003
Lucca	56,0	51,4
Pistoia	31,0	45,4
Altre province	13,0	3,2
Regione Toscana	100,0	100,0

► **Grafico 11.**

Produzione di fiori per destinazione. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005.

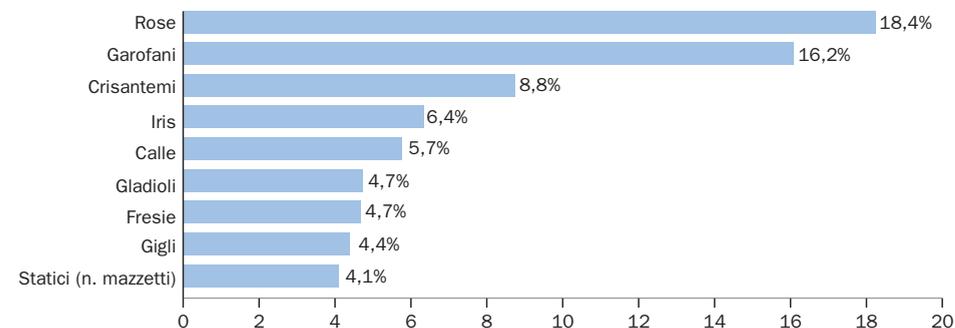
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Grafico 10.**

Produzione delle principali tipologie di fiori. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.

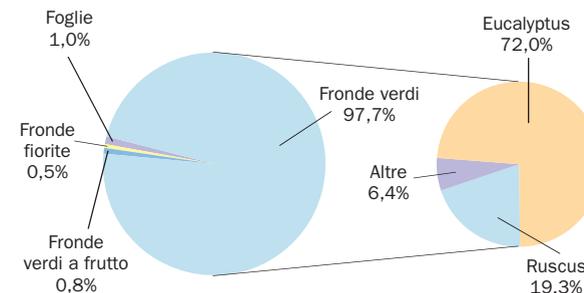
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Grafico 12.**

Produzione di fronde e foglie per tipologia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



⁹ Nessun confronto con il 2003 è possibile per la produzione di fronde e foglie da recidere, che quest'anno viene misurata in numero di pezzi piuttosto che in Kg.

NOTE

Vendita a dettaglianti e vendita diretta costituiscono le forme di commercializzazione meno frequenti, e, delle 243 aziende che producono fronde e foglie da recidere, sono sempre meno quelle che scelgono di distribuire i loro prodotti tramite il Mercato dei fiori: a partire da una quota del 30% osservata per il 2003, nel 2005 la percentuale di produzione venduta sul Mercato dei fiori scende di 10 punti percentuali (► **Grafico 13**).

2.7.3 Piante intere da vaso

La produzione di piante da fiore e da foglia del 2005 si aggira attorno ai 57 milioni di piante, contro un valore del 2003 prossimo ai 36 milioni; per quanto concerne la ripartizione provinciale, ben il 61,5% di questa proviene dalle province di Lucca (33,9%) e Arezzo (27,6%). La crescita riguarda principalmente le piante da foglia che sono passate dagli 11 ai 32 milioni circa di pezzi (► **Tavola 9**). Di queste il 63%, (valore prossimo a quello del 2003), è stato acquistato da altri per l'accrescimento, quota che sale al 74% per le piante fiorite, che peraltro costituiscono il 45% dell'intera produzione di piante intere da vaso. Mentre per queste ultime la prevalenza è data da Gerani (26,5%) e Poinsettia (Stella di Natale, 13%), il 47% della produzione di piante da foglia è costituito dalle piante grasse. Un rapido esame delle forme di commercializzazione più comuni (► **Grafico 14**) rivela, diversamente dalle altre tipologie di prodotti florovivaistici, un tendenziale aumento delle produzioni vendute diret-

tamente (43%) o a dettaglianti (27% circa) ed una forte diminuzione (dal 61% del 2003 al 29% del 2005) della produzione messa sul mercato all'ingrosso. Solo il 2% delle piante prodotte passa dal Mercato dei fiori.

2.7.4 Materiale di propagazione

Per quel che attiene il materiale di propagazione, l'indagine ha permesso di rilevare soltanto la produzione di barbatelle di vite e di bulbi e tuberi da fiore. Nello specifico delle due tipologie risulta che: dei 14 milioni di barbatelle, l'88% proviene da Pisa e, nel 93% dei casi, viene destinato alla vendita; il 95% della produzione di bulbi e tuberi, (che si aggira intorno al milione e mezzo di pezzi), avviene a Lucca e quasi la totalità (99,8%) è destinata alla vendita.

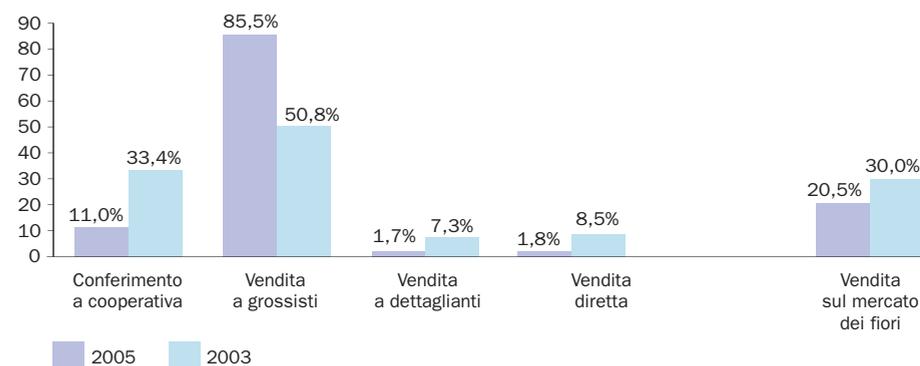
2.8 LE STRUTTURE AZIENDALI

2.8.1 Sistemi di irrigazione

Dalla ► **Tavola 10** emerge che il 94,1% delle aziende florovivaistiche toscane possiede un impianto di irrigazione. Il sistema di irrigazione più comune, poiché adottato dal 71% delle aziende, è costituito dall'aspersione, ma sono più della metà (59%) le aziende che praticano la microirrigazione, (le stesse percentuali a livello nazionale sono rispettivamente del 52% e 44%); assolutamente esigua

► **Grafico 13.**

Produzione di fronde e foglie per destinazione. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



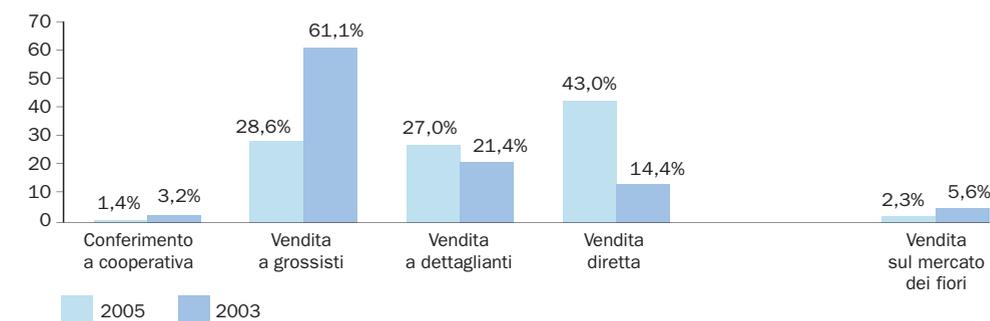
► **Tavola 9.**

Produzione di piante intere da vaso per tipologia e anno – Valori assoluti e percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

ANNO	PIANTE FIORITE		PIANTE DA FOGLIE	
	Numero	di cui per accrescimento %	Numero	di cui per accrescimento %
2005	25.590.606	73,8	31.592.029	62,8
2003	23.963.430	68,5	10.775.690	64,5

► **Grafico 14.**

Produzione di piante intere da vaso per destinazione. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Tavola 10.**

Aziende irrigate per comparto prevalente e sistema di irrigazione. Valori assoluti – Toscana – Anno 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

SISTEMA DI IRRIGAZIONE	VIVAISTICO	FLORICOLO	TOTALE	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2003**
Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	151	157	308	- 55,7
Sommersione	11	9	20	-
Aspersione (a pioggia)	1.639	697	2.336	- 12,5
Microirrigazione	1.412	544	1.956	2,9
Manuale	483	84	567	-
Altro sistema	78	28	106	57,5
Totale aziende con sistema di irrigazione*	2.346	951	3.297	- 8,7

* Il totale aziende non corrisponde alla somma dei valori parziali perché quello sul sistema di irrigazione è un quesito a risposta multipla: una stessa azienda può implementare sistemi diversi.

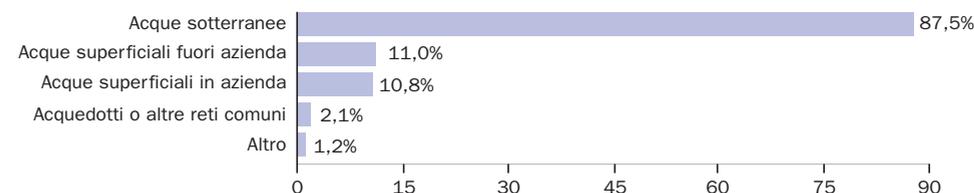
** Nel 2003, sommersione e sistema di irrigazione manuale confluivano in "Altro sistema".

(1%) è la proporzione di aziende che praticano la sommersione. Un confronto con quanto emerso dalla rilevazione precedente¹⁰ evidenzia una diminuzione del 56% delle strutture che praticano lo scorrimento ed un aumento, seppur contenuto (3%), delle aziende che attuano la microirrigazione. I risultati mettono in luce inoltre alcune differenze per comparto prevalente: la quota di aziende floricole che effettua l'aspersione supera la media regionale di circa 3 punti percentuali e altrettanto elevata è la proporzione di quelle che attuano lo scorrimento superficiale e infiltrazione laterale, (si tratta del 16%, contro un valore medio regionale del 9% e una quota del 6% circa per le aziende vivaistiche). Il sistema di irrigazione manuale, che è adottato dal 21% delle aziende del comparto vivaistico, è in uso solo nel 9% circa delle aziende floricole. Come nel 2003, la fonte di approvvigionamento più comune è costituita dalle acque sotterranee, mentre acque superficiali fuori e dentro l'azienda costituiscono una fonte di attingimento per il 22% delle aziende toscane¹¹ (► **Grafico 15**). Riguardo alle modalità di gestione dell'acqua irrigua non si rileva alcun cambiamento sostanziale rispetto al 2003. Delle 3.263 aziende che hanno risposto al quesito, il 95,4% gestisce autonoma-

mente l'acqua irrigua e tale percentuale sale al 97% se si considerano le aziende prevalentemente vivaistiche. A consorzi di bonifica e d'irrigazione fa riferimento il 6% delle aziende florovivaistiche toscane, quota che raggiunge l'8% circa nel caso di aziende floricole (► **Tavola 11**). Cresce rispetto al 2003 la quota di aziende che possiede un impianto per il recupero ed il riutilizzo dell'acqua irrigua: a livello regionale, si passa dall'11,6% al 13,4%, con quote che raggiungono il 17% circa nel settore vivaistico (► **Grafico 16**). Nonostante il suo valore superi la media nazionale di 2 punti percentuali, la Toscana occupa una posizione intermedia all'interno del panorama italiano: in regioni come Abruzzo e Molise, infatti, il recupero dell'acqua irrigua è una pratica comune per il 31% delle aziende florovivaistiche. Benché costituisca una prassi solo per il 6% delle aziende floricole, proprio in questo comparto la percentuale di aziende che attua il recupero delle acque irrigue raddoppia rispetto al 2003. Inoltre la somministrazione di elementi fertilizzanti mediante apposite apparecchiature per l'irrigazione (fertirrigazione) è effettuata dal 32% delle aziende florovivaistiche, di cui il 51,3% appartiene al settore floricolo (► **Grafico 17**).

► **Grafico 15.**

Aziende per fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua*. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



* Quesito a risposta multipla.

► **Tavola 11.**

Aziende per gestione dell'acqua irrigua e comparto prevalente. Valori assoluti e percentuali – Toscana – Anno 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

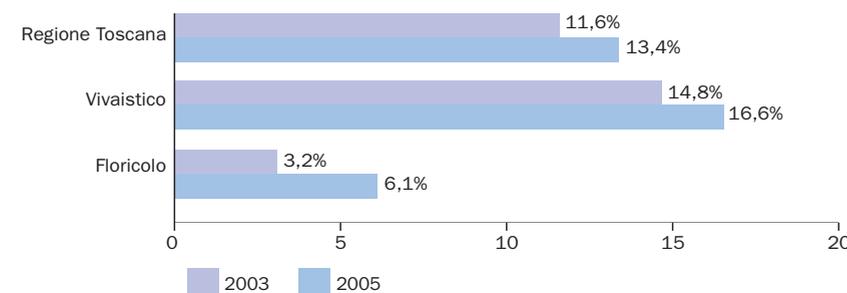
MODALITÀ GESTIONE ACQUA IRRIGUA	VIVAISTICO	FLORICOLO	TOTALE
VALORI ASSOLUTI			
Autonoma	2.247	865	3.112
Da consorzi di bonifica e d'irrigazione	125	73	198
In altra forma	39	14	53
Totale *	2.320	943	3.263
VALORI %			
Autonoma	96,9	91,7	95,4
Da consorzi di bonifica e d'irrigazione	5,4	7,7	6,1
In altra forma	1,7	1,5	1,6
Totale *	100,0	100,0	100,0

* Il totale regionale non corrisponde alla somma dei valori parziali perché quello sul sistema di irrigazione è un quesito a risposta multipla: una stessa azienda può implementare sistemi diversi.

¹⁰ È da tener presente che, nel 2003, sommersione e sistema di irrigazione manuale confluivano nella modalità "Altro sistema". In particolare, per quel che riguarda il sistema manuale si è verificato che, in mancanza di indicazioni precise nel libretto di istruzioni, spesso non è stato rilevato fra i sistemi di irrigazione: dunque, le grosse differenze che emergono alla voce "Altro sistema" possono essere imputate a questo aspetto.

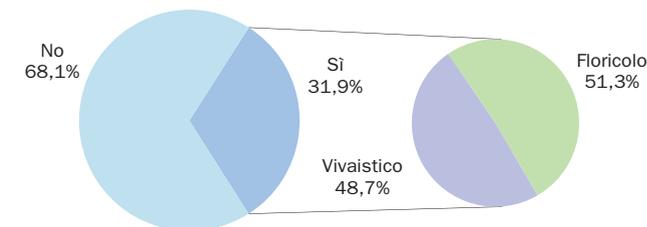
► **Grafico 16.**

Aziende che praticano il recupero dell'acqua irrigua per comparto esclusivo. Valori percentuali – Toscana – Anni 2003 e 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Grafico 17.**

Aziende che praticano la fertirrigazione per comparto prevalente. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



¹¹ In particolare, eventuali differenze rispetto al 2003 sono da imputarsi ad una specifica della voce "acque superficiali in azienda", secondo cui le acque sotterranee raccolte in bacini artificiali soltanto durante la stagione dell'irrigazione, sono codificate come acque sotterranee.

2.8.2 Impianti di vasetteria

Se i valori assoluti della ► **Tavola 12** evidenziano, rispetto al 2003, una diminuzione delle aziende dotate di impianti di vasetteria e un incremento della relativa superficie investita, a livello percentuale la situazione rimane stabile: come nella rilevazione passata, la quota di aziende con impianti atti alla coltivazione di piante in vaso si approssima intorno al 43%, con una superficie che resta attorno al 18% dell'intera superficie florovivaistica toscana. Quel che emerge è una tendenza alla conversione verso impianti su superficie permeabile o semipermeabile: in generale, le aziende toscane che posano i vasi direttamente sul terreno o su teli anti-alga permeabili sono il 91%, contro un valore dell'85% nel 2003; solo il 13% delle strutture, invece, è dotata di impianti su superficie impermeabile, (nel 2003 la stessa percentuale raggiungeva il 33%).

2.8.3 Impianti di riscaldamento e fonti di energia rinnovabile

Il possesso di impianti di riscaldamento ► **Grafico 18** caratterizza il 42% delle aziende florovivaistiche toscane, (il 49% a livello nazionale), per un totale di 493 ettari, (l'1,8% in meno rispetto al 2003), il cui 36,6% rilevato nella provincia di Lucca ed il 31,2% a Pistoia. Il contributo maggiore arriva dalle aziende del comparto vivaistico: qui le strutture che dispongono di impianti di riscaldamento sono il 58% circa, mentre scendono al 35% nel comparto floricolo.

Il tipo di combustibile più frequentemente utilizzato è il gasolio, (nel 94% dei casi), mentre nessuna delle aziende intervistate ha dichiarato di utilizzare combustibile solare o elettrico ► **Tavola 13**. Ciò corrisponde con le tendenze osservate a livello nazionale, dove l'uso del gasolio e del gas interessa rispettivamente l'89% ed il 13% delle strutture florovivaistiche, con una propensione a combustibili elettrici o solari, che caratterizza solo lo 0,5% delle aziende. Dall'analisi a livello provinciale non emerge alcuna peculiarità, se non la quota relativamente alta (16,4%) di aziende che utilizzano il gas nel macro gruppo delle altre province.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica riconoscesse un finanziamento per introdurre o incrementare l'uso di energie rinnovabili o bioenergie, la maggior parte delle aziende rilevate, (il 46% circa), sarebbe orientata verso l'energia solare ► **Tavola 14**, mentre quote di aziende di poco inferiori al 20% si sono dichiarate orientate verso l'utilizzo di oli vegetali e biomasse (si tratta rispettivamente del 17 e 19%). Un'analisi dei dati per comparto rivela l'elevata propensione delle aziende vivaistiche verso l'utilizzo dell'energia solare, mentre quelle prevalentemente floricole si orienterebbero verso gli oli vegetali. Degno di nota è il 30% relativo alle aziende che non hanno saputo rispondere al quesito, e che diventano il 41% nel comparto floricolo: probabilmente non è ancora adeguatamente diffusa la conoscenza circa le possibilità di utilizzare fonti energetiche che non pregiudicano le risorse naturali o che, per loro caratteristica intrinseca, non sono "esauribili".

► **Tavola 12.**

Aziende e superficie per tipologia di impianto di vasetteria. Valori assoluti e percentuali (superficie in ettari) – Toscana – Anni 2003 e 2005.

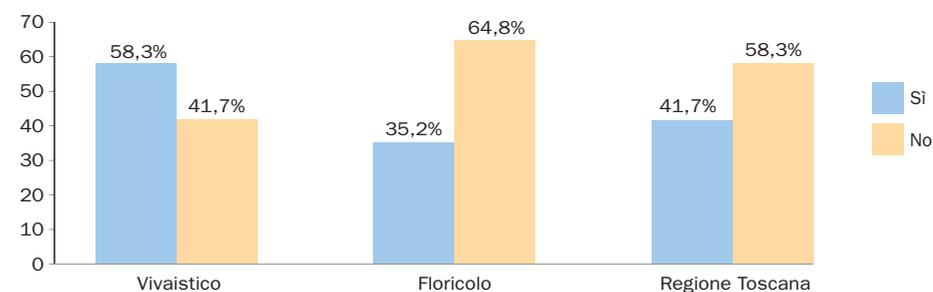
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

IMPIANTO DI VASSETTERIA	AZIENDE *	SUPERFICIE	% AZIENDE	% SUPERFICIE
2005				
Su superficie permeabile o semipermeabile	1.367	1.256,72	91,1	89,8
Su superficie impermeabile	189	142,98	12,6	10,2
Regione Toscana	1.500	1.399,70	*	100,0
2003				
Su superficie permeabile o semipermeabile	1.339	1.039,60	85,0	80,1
Su superficie impermeabile	521	259,03	33,0	19,9
Regione Toscana	1.571	1.298,63	*	100,0

* Quesito a risposta multipla: il totale delle aziende su cui è calcolata la % è inferiore alla somma del numero di aziende.

► **Grafico 18.**

Aziende per possesso di impianti di riscaldamento e comparto prevalente. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005. [Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



► **Tavola 13.**

Aziende con impianto di riscaldamento per tipo di combustibile e provincia*. Valori percentuali e totale assoluto – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCIA	TIPO DI COMBUSTIBILE					TOTALE
	Gas	Gasolio	Kerosene	Legna	Altro	
Lucca	3,8	98,1	-	-	0,4	356
Pistoia	3,6	98,3	-	0,6	2,3	597
Altre province	16,4	85,7	1,4	3,2	2,1	509
Regione Toscana	8,1	93,9	0,5	1,4	1,8	1.462

* Ogni azienda può aver specificato più di un combustibile, quindi le % non sommano a 100.

► **Tavola 14.**

Aziende disposte all'uso di energie rinnovabili per fonte energetica e comparto prevalente. Valori assoluti e percentuali – Toscana – Anno 2005.

[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

COMPARTO	FONTE ENERGETICA						TOTALE*
	Solare	Geotermica	Oli vegetali	Biomassa solida	Cogenerazione da gas animali e vegetali	Non so	
VALORI ASSOLUTI							
Vivaistico	1.207	55	322	509	71	596	2.357
Floricolo	304	21	254	115	23	393	951
Totale florovivaistico	1.511	76	576	624	94	989	3.308
VALORI %							
Vivaistico	51,2	2,3	13,7	21,6	3,0	25,3	100,0
Floricolo	32,0	2,2	26,7	12,1	2,4	41,3	100,0
Totale florovivaistico	45,7	2,3	17,4	18,9	2,8	29,9	100,0

* Quesito a risposta multipla: ogni azienda può aver indicato più fonti, quindi il totale non è la somma dei parziali.

2.8.4 Serre e ombrari

Come già specificato nel paragrafo 2.6, quasi il 10% della superficie florovivaistica toscana è protetta da serre o altre coperture; nello specifico di serre e ombrari, si tratta del 9,7% della superficie. Concentrando l'attenzione sulla superficie coperta, il **Grafico 19** mostra come le serre costituiscono l'87% di essa (di cui il 32,7% a tunnel), mentre gli ombrari il restante 13%.

Uno zoom sulle aziende toscane che coltivano in serra rivela che il 60% di esse possiede questo tipo di copertura; la percentuale sale al 69% nel caso di aziende prevalentemente floricole e si avvicina al 56% per le aziende vivaistiche (**Tavola 15**).

Indipendentemente dalla tipologia, la maggioranza delle serre è in plastica flessibile: tra le serre a tunnel quelle costruite in plastica flessibile costituiscono infatti il 46%, mentre per le altre serre tale quota sale al 49% circa. Per quanto riguarda le coperture a tunnel, la plastica rigida viene utilizzata nel 6,5% dei casi, mentre è più frequente (si tratta del 16% dei casi) l'uso di questo materiale quando si tratta di serre di altro tipo. Per queste ultime il vetro viene impiegato solo nel 9% dei casi (**Grafico 20**).

2.8.5 Dotazioni informatiche

Per la prima volta con l'indagine 2005 si è rilevata l'informazione sulla presenza di strutture informatiche presso le aziende florovivaistiche; il fenomeno è indagato con riferimento alla presenza e all'utilizzo di tecnologie informatiche per finalità aziendali, quali la produzione, l'amministrazione, la gestione e la commercializzazione.

Rispetto ad una media nazionale del 31% circa, la Toscana si colloca fra le regioni italiane con limitata propensione all'uso del personal computer a supporto dell'attività aziendale. La **Tavola 16** mostra, infatti, come solo il 28% delle aziende florovivaistiche (985 in valore assoluto) dichiarino di utilizzare un pc e tale valore scende al 13,6% per la provincia di Lucca, e dunque per le aziende a prevalente vocazione floricola. Fra le strutture aziendali dotate di pc, quelle che possiedono un collegamento ad internet rappresentano l'81%; di queste il 33,5% possiede un sito web aziendale, il 32,5% utilizza internet per comunicare con la Pubblica Amministrazione ed il 39% utilizza il web per la commercializzazione dei propri prodotti. Fra le aziende informatizzate con collegamento internet, inoltre, il 16% possiede un catalogo online, quasi il 9% vende attraverso il web i propri prodotti ed il 14% circa fa degli acquisti online per finalità aziendali (**Grafico 21**).

Per una lettura più completa del livello di informatizzazione delle aziende florovivaistiche, possiamo confrontare i risultati con i dati sulle dotazioni informatiche delle imprese artigiane¹²: a fronte di un 28% osservato per le aziende del comparto florovivaistico, le imprese artigiane che dichiarano di possedere il pc sono il 49,8%. Inoltre il 38% di esse possiede un collegamento ad internet ed il 14,7% dispone di un sito web; gli stessi valori, riferiti al totale delle aziende florovivaistiche, fanno registrare rispettivamente il 23% ed il 7%. Le differenze risultano ancora più marcate se si considerano le imprese dei settori industria e servizi con meno¹³ e più¹⁴ di 10 addetti: nel primo caso, infatti, il 54% delle imprese utilizza un personal computer per finalità aziendali e la percentuale sale al 96% nelle aziende con più di dieci addetti, (nel 53% dei casi, queste ultime dispongono di un collegamento a internet).

Grafico 19.

Superficie coperta per tipologia di copertura. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

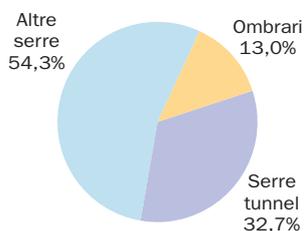


Tavola 15.

Aziende florovivaistiche per presenza di serre e comparto prevalente. Valori assoluti e percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

COMPARTO	PRESENZA SERRE		
	Sì	No	Totale
Vivaistico	1.422	1.100	2.522
Floricolo	680	303	983
Totale florovivaistico	2.102	1.403	3.505
%	60,0	40,0	100,0

Tavola 16.

Aziende che utilizzano il pc per provincia. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

PROVINCE	SÌ	NO	TOTALE
Lucca	13,6	86,4	100,0
Pistoia	26,8	73,2	100,0
Altre province	38,8	61,2	100,0
Regione Toscana	28,1	71,9	100,0

Grafico 20.

Aziende con serre per tipologia di copertura. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]

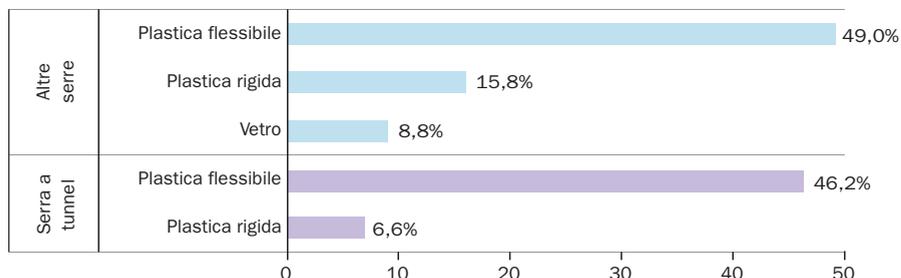
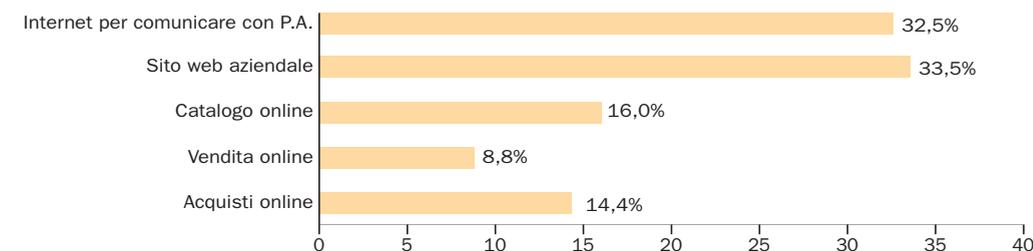


Grafico 21.

Aziende con collegamento ad internet per tipologia di utilizzo. Valori percentuali – Toscana – Anno 2005.
[Fonte: Regione Toscana – Settore Sistema Statistico Regionale]



¹² La fonte dei dati è costituita dalla rilevazione regionale "Le tecnologie informatiche di base nelle imprese artigiane toscane – Anno 2006". L'uso del pc nelle imprese artigiane, (che con un numero medio di addetti pari a 3 si avvicinano molto alle dimensioni medie delle aziende florovivaistiche), può essere considerato una buona proxy del livello di informatizzazione nel settore artigiano.

¹³ Fonte Istat "Rilevazione multiscope sulle piccole e medie imprese".

¹⁴ Fonte Istat "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese".

NOTA METODOLOGICA

A cura di Francesco Luccarini e Paolo Ragni del Consorzio Ita.

INTRODUZIONE

Di seguito si descrivono aspetti specifici per la regione Toscana dell'indagine "Superfici e produzioni florovivaistiche 2005", commissionata dal Mipaaf al Consorzio Ita e condotta su scala nazionale con la stessa metodologia.

POPOLAZIONE

La popolazione oggetto di studio è costituita da tutte le aziende agricole della regione attive nel settore florovivaistico nell'annata di riferimento, ad esclusione di quelle che praticano esclusivamente vivaismo orticolo. La lista di riferimento per la selezione del campione è stata costruita a partire dai risultati dell'indagine censuaria sul settore realizzata dalla Regione nel 2003: sono state considerate utili sia le aziende attive che quelle non rispondenti, per un totale di 4107 unità.

DISEGNO CAMPIONARIO E ALLOCAZIONE DEL CAMPIONE

La numerosità campionaria complessiva è stata fissata a 900 aziende (21,9% dell'universo), allocate secondo un disegno stratificato sulla base delle seguenti variabili:

- *provincia*, definita considerando l'ubicazione del centro aziendale;
- *superficie florovivaistica totale* risultante dalla precedente indagine, ripartita cinque strati (valori in ettari): 0-1; 1-2; 2-4; 4-8; >8.

Le 147 aziende appartenenti allo strato di maggiore superficie sono considerate auto-rappresentative e incluse direttamente nel campione, mentre le restanti unità campionarie sono state ripartite negli strati definiti attuando un compromesso tra l'algoritmo di Neyman e l'allocazione proporzionale.

REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE

La rilevazione delle variabili di interesse è stata realizzata mediante visita in azienda e somministrazione del questionario al conduttore (o ad altra persona in grado di fornire le informazioni richieste) da parte di tecnici con profonda conoscenza della realtà agricola e territoriale locale e appositamente formati alle specifiche modalità di esecuzione della presente indagine.

Ai rilevatori è stato fornito un manuale con le istruzioni dettagliate per la corretta compilazione del questionario e garantito il supporto di coordinatori esperti per la gestione di casi particolari.

Prima dell'inizio della rilevazione, a tutte le aziende del campione è stata inviata una lettera, con la quale invitava alla collaborazione e in cui venivano spiegate le finalità del lavoro.

Le inchieste aziendali sono state effettuate nel periodo 1 giugno-15 luglio 2006. Alcune interviste sono state poi ripetute nei mesi successivi a seguito di ulteriori tentativi di contattare conduttori precedentemente assenti o per le verifiche/integrazioni richieste in fase di controllo e correzione dei dati.

CONTROLLO DI QUALITÀ DEI DATI

Per garantire una elevata qualità dei dati raccolti l'indagine è stata sottoposta a un'accurata procedura di controllo, basato in particolare sulle seguenti azioni:

- utilizzo del GPS per verificare tempo e luogo della rilevazione,
- verifica diretta della correttezza dei dati raccolti su un sottocampione delle aziende in carico a ogni rilevatore,
- analisi approfondita della completezza e coerenza dei dati, ricontattando se necessario le aziende intervistate per risolvere le incongruenze.

ESITI DELLA RILEVAZIONE E PROCEDURA DI STIMA

La seguente tabella riporta gli esiti della rilevazione raggruppati per categoria.

CATEGORIA	ESITO	AZIENDE	%
NON RISPONDENTE	1 - Assenza del conduttore	29	3,2
	2 - Rifiuto del conduttore	71	7,9
	3 - Notizie indicative errate o insufficienti	45	5,0
NON RILEVATA	4 - Azienda agricola non rientrante nel campo di osservazione	38	4,2
	5 - La persona non è conduttore di alcuna azienda agricola	1	0,1
	6 - Terreni destinati ad usi non agricoli o abbandonati	33	3,7
	7 - Assorbita da aziende preesistenti	13	1,4
	11 - Temporaneamente inattiva	9	1,0
RILEVATA	8 - Fusa con altre aziende	4	0,4
	9 - Smembrata in più aziende	0	0,0
	10 - Attiva	657	73,0
TOTALE		900	100,0

Limitatamente alle sole aziende autorappresentative, le mancate risposte totali risultanti sono poi state trattate utilizzando i dati rilevati nell'indagine del 2003. L'operazione di imputazione ha interessato complessivamente 36 aziende, riducendo al 12,1% l'incidenza dei non rispondenti.

Le aziende non rilevate in quanto non più esistenti, fuori campo di osservazione o temporaneamente inattive sono state invece utilizzate al pari di quelle rilevate per il calcolo dei pesi di ripor- to all'universo.

Le mancate risposte parziali (aziende attive con questionari incompleti) sono state complessiva- mente molto poche e hanno riguardato prevalentemente le produzioni. I dati mancanti sono stati imputati considerando per la specifica tipologia la superficie dedicata nell'azienda e la densità media rilevata nelle aziende rispondenti omologhe.

Le stime sono state ottenute utilizzando lo stimatore diretto di Horvitz-Thompson per un disegno con stratificazione e campionamento casuale semplice all'interno degli strati (si veda ad esem- pio Sarndal et al. (1992) Model assisted survey sampling Spriger, pagina 103). Per ciascuna delle stime prodotte sono stati calcolati i principali indicatori di precisione (varianza, coefficiente di variazione, intervallo di confidenza), non riportati nel testo per non appesantirne la lettura.

A titolo di esempio nella seguente tabella è riportata la precisione della stima puntuale delle varia- bili numero di aziende e superficie florovivaistica totale, espressa come semintervallo di confiden- za al 95%.

PROVINCIA	AZIENDE (NUMERO)		SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA (ha)	
	Stima puntuale	Precisione IC 95% ±	Stima puntuale	Precisione IC 95% ±
Massa-Carrara	33	2	15,24	5,89
Lucca	587	47	628,26	104,25
Pistoia	1.894	67	4.843,67	195,65
Firenze	145	40	186,41	43,54
Livorno	94	3	104,27	39,95
Pisa	139	23	362,82	47,45
Arezzo	340	45	641,99	99,59
Siena	75	12	213,48	32,20
Grosseto	172	24	661,61	90,67
Prato	24	13	36,90	1,20
Toscana	3.505	108	7.694,64	272,21

La Toscana in cifre nell'archivio della rivista

ANNO I – 1999

N° 1 (13 APRILE 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. L'andamento dei flussi nel periodo pasquale e le aspettative per l'estate
N° 2 (30 GIUGNO 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. Le presenze nei mesi di giugno e luglio e le valutazioni per l'agosto in alberghi, alloggi agrituristici e campeggi
N° 3 (13 APRILE 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. Le presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto e le valutazioni per settembre in alberghi, alloggi agrituristici e campeggi
N° 4 (7 DICEMBRE 1999)	Strutture, redditi e attività' produttive delle aziende agricole toscane nel 1998
N° 5 (17 DICEMBRE 1999)	Le vacanze natalizie e il capodanno 2000 in Toscana
N° 6 (27 DICEMBRE 1999)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 1999

ANNO II – 2000

N° 7 (8 FEBBRAIO 2000)	I cittadini toscani e l'ambiente
N° 8 (10 APRILE 2000)	Analisi socio-sanitaria della popolazione nei quartieri del comune di Firenze
N° 9 (20 APRILE 2000)	Analisi socio-sanitaria della popolazione nelle circoscrizioni del comune di Livorno
N° 10 (15 MAGGIO 2000)	Il turismo in Toscana anno 2000. La stagione invernale, la Pasqua e le previsioni per l'estate
N° 11 (21 AGOSTO 2000)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 2000. Le presenze nei mesi di giugno e luglio e valutazioni per il mese di agosto in alberghi, campeggi ed alloggi agrituristici
N° 12 (11 OTTOBRE 2000)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 2000. Le presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto e le valutazioni per il mese di settembre in alberghi, campeggi ed alloggi agrituristici
N° 13 (20 DICEMBRE 2000)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 2000

ANNO III – 2001

N° 14 (23 MARZO 2001)	Movimento anagrafico della popolazione in Toscana. Anno 1999
N° 15 (12 APRILE 2001)	L'edilizia artigiana nella Regione Toscana. Anno 2000
N° 16 (11 MAGGIO 2001)	Prime stime sul movimento clienti negli esercizi ricettivi per il 2000 indagine campionaria di aprile 2001: primi risul- tati 2001, la Pasqua e le previsioni per l'estate
N° 17 (25 GIUGNO 2001)	Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura. Risultati provvisori per la Toscana
N° 18 (29 GIUGNO 2001)	Indagine campionaria sul trasporto pubblico. I - Gli utenti di autobus urbano, autobus extraurbano e treno
N° 19 (13 LUGLIO 2001)	Indagine campionaria sul trasporto pubblico. II - La qualità percepita dagli utenti dei mezzi pubblici

N° 20 (3 SETTEMBRE 2001)	Movimento anagrafico della popolazione in Toscana. Anno 2000
N° 21 (19 NOVEMBRE 2001)	Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana. Anno 2000
N° 22 (15 OTTOBRE 2001)	Indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani
N° 23 (23 NOVEMBRE 2001)	Indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani dell'agro-alimentare, della filiera del vino e dell'agriturismo
N° 24 (21 DICEMBRE 2001)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 2001

ANNO IV – 2002

N° 25 (28 GENNAIO 2002)	SLTo - Studio Longitudinale Toscano - Condizione socio-economica e mortalità in Toscana
N° 26 (18 FEBBRAIO 2002)	Indagine Pegaso - Novembre 2001
N° 27 (3 APRILE 2002)	Seconda indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani (Marzo 2002)
N° 28 (2 MAGGIO 2002)	14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati per la Toscana
N° 29 (31 MAGGIO 2002)	Cinque anni di agricoltura toscana
N° 30 (4 GIUGNO 2002)	Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura Risultati definitivi per la Toscana
N° 31 (21 GIUGNO 2002)	8° Censimento dell'Industria e dei Servizi Primi risultati per la Toscana
N° 32 (1 LUGLIO 2002)	Indagine campionaria: ricevimento dell'opuscolo "Toscana 2002 - L'ambiente" e visione delle trasmissioni televisive "Toscana salute" e "Informa salute"
N° 33 (20 SETTEMBRE 2002)	La mortalità in Toscana nel 2000
N° 34 (21 OTTOBRE 2002)	Stima degli occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione nei Sistemi Economici Locali della Regione Toscana. Anni 1999-2000
N° 35 (21 OTTOBRE 2002)	Indagine campionaria "Campagna sull'uso corretto dei farmaci"
N° 36 (4 NOVEMBRE 2002)	Indagine campionaria sull'andamento della stagione turistica estiva 2002 - Le valutazioni degli esercenti di alberghi, alloggi agrituristici e campeggi
N° 37 (29 NOVEMBRE 2002)	Cittadini toscani e residenza in montagna - Indagine campionaria, Ottobre 2002

ANNO V – 2003

N° 38 (15 APRILE 2003)	14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. La popolazione legale in Toscana.
N° 39 (10 GIUGNO 2003)	Indagine campionaria sul Trasporto Pubblico Urbano. I. Gli utenti dell'autobus urbano.
N° 39 bis (20 GIUGNO 2003)	Indagine campionaria sul Trasporto Pubblico Urbano. II. La qualità percepita dagli Utenti dell'autobus urbano.
N° 40 (15 OTTOBRE 2003)	Stima degli occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione nei Sistemi Economici Locali della Regione Toscana. Anni 2000-2001.
N° 41 (18 DICEMBRE 2003)	Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana. Anno 2002

ANNO VI – 2004

N° 1 (15 APRILE 2004)	SLTo (Studio Longitudinale Toscano) Condizione socio-economica e ricovero ospedaliero a Firenze
N° 2 (4 GIUGNO 2004)	L'informatizzazione delle strutture ricettive - Indagine Campionaria - Aprile 2004

N° 3 (16 GIUGNO 2004)	Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana Anno 2003
N° 4 (15 SETTEMBRE 2004)	Indagine campionaria sull'andamento turistico nei mesi di Giugno e Luglio 2004 e la previsione per il mese di Agosto 2004 Le variazioni percepite degli esercenti delle strutture ricettive
N° 5 (29 SETTEMBRE 2004)	Gli stranieri residenti in Toscana al Censimento 2001

ANNO VIII – 2005

N° 1 (17 GENNAIO 2005)	I movimenti pendolari per motivi di lavoro o di studio in Toscana Censimento 2001 - Dati provvisori
N° 2 (25 GENNAIO 2005)	I cittadini toscani e l'ambiente. Indagine campionaria sui giudizi dei cittadini toscani sulla qualità dell'ambiente, la partecipazione, le opinioni, i comportamenti
N° 3 (1 MARZO 2005)	Gli utenti dell'URP regionale - Indagine sul grado di soddisfazione degli utenti che si sono rivolti all'URP della Regione Toscana nel periodo 1 Settembre - 25 Novembre 2004
N° 4 (13 GIUGNO 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Aprile - Maggio 2005
N° 5 (13 LUGLIO 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Maggio - Giugno 2005
N° 6 (12 AGOSTO 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Giugno - Luglio 2005
N° 7 (1 SETTEMBRE 2005)	Prima indagine regionale sulle aziende florovivaistiche della Regione Toscana - Anno 2003 - I primi dati provvisori
N° 8 (5 SETTEMBRE 2005)	Indagine "Verifica standard museali" - Istituzioni museali ed assimilate della Toscana - L'accesso ai musei - Dati provvisori al 31 luglio 2005
N° 9 (9 SETTEMBRE 2005)	Aggiornamento dati Censimento Agricoltura 2000. Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole 2003. Prime valutazioni sui principali risultati disponibili
N° 10 (14 SETTEMBRE 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Luglio - Agosto 2005
N° 11 (19 SETTEMBRE 2005)	La stagione turistica - Estate 2005.
N° 12 (23 SETTEMBRE 2005)	Indagine "Verifica standard museali". Istituzioni museali ed assimilate della Toscana. Una prima analisi territoriale. Dati provvisori al 31 Luglio 2005.
N° 13 (26 SETTEMBRE 2005)	"La Percezione della Rete" - Utilizzo e percezione della rete di trasporto pubblico fra città 2003.
N° 14 (17 OTTOBRE 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Agosto - Settembre 2005
N° 15 (25 OTTOBRE 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Settembre - Ottobre 2005
N° 16 (19 DICEMBRE 2005)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Ottobre - Novembre 2005

ANNO VIII – 2006

N° 1 (16 GENNAIO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Novembre - Dicembre 2005
N° 2 (06 FEBBRAIO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Dicembre 2005 - Gennaio 2006
N° 3 (01 MARZO 2006)	La prima rilevazione censuaria in Toscana sugli Interventi e i Servizi Sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2003
N° 4 (20 MARZO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Gennaio - Febbraio 2006
N° 5 (14 APRILE 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Febbraio - Marzo 2006
N° 6 (12 MAGGIO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Marzo - Aprile 2006
N° 7 (23 GIUGNO 2006)	Indagine: "L'informatizzazione delle strutture ricettive" Aprile 2006

N° 8 (26 GIUGNO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Aprile - Maggio 2006
N° 9 (17 LUGLIO 2006)	Prima indagine regionale sulle aziende florovivaistiche della Regione Toscana - Dati definitivi
N° 10 (21 LUGLIO 2006)	Indagine campionaria: "L'andamento delle Pasqua 2006 e le previsioni della stagione estiva" Le variazioni percepite degli esercenti di alberghi, alloggi agriturismo e campeggi - Aprile 2006
N° 11 (16 AGOSTO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Maggio - Giugno 2006
N° 12 (28 AGOSTO 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Giugno - Luglio 2006
N° 13 (21 SETTEMBRE 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Luglio - Agosto 2006
N° 14 (19 OTTOBRE 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Agosto - Settembre 2006
N° 15 (26 OTTOBRE 2006)	Verifica standard museali. Prima analisi descrittiva - Dati definitivi
N° 16 (9 NOVEMBRE 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Settembre - Ottobre 2006
N° 17 (11 DICEMBRE 2006)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Ottobre - Novembre 2006
ANNO IX – 2007	
N° 1 (3 GENNAIO 2007)	Le Associazioni di Volontariato in Toscana - Anno 2003
N° 2 (5 GENNAIO 2007)	Le Cooperative sociali in Toscana - Anno 2003
N° 3 (23 GENNAIO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Novembre - Dicembre 2006
N° 4 (16 FEBBRAIO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Dicembre 2006 - Gennaio 2007
N° 5 (22 MARZO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Gennaio - Febbraio 2007
N° 6 (19 APRILE 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Febbraio - Marzo 2007
N° 7 (21 MAGGIO 2007)	L'andamento della Pasqua e le previsioni della stagione estiva 2007. Le variazioni percepite degli esercenti di alberghi, alloggi agriturismo e campeggi. Indagine campionaria - Aprile 2007
N° 8 (30 MAGGIO 2007)	Gli addetti nelle strutture ricettive. Aprile 2006
N° 9 (31 MAGGIO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Marzo - Aprile 2007
N° 10 (21 GIUGNO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Aprile - Maggio 2007
N° 11 (30 LUGLIO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Maggio - Giugno 2007
N° 12 (6 AGOSTO 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Giugno - Luglio 2007
N° 13 (13 SETTEMBRE 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Luglio - Agosto 2007
N° 15 (15 OTTOBRE 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Agosto - Settembre 2007
N° 17 (15 NOVEMBRE 2007)	Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane. Settembre - Ottobre 2007